

**Linee orientative comuni a livello  
territoriale  
per la valutazione nei servizi 0-3**  
*Novembre 2024*

**Coordinamento  
pedagogico  
Territoriale di  
Ravenna**

**Strumento di valutazione valido a livello provinciale.**  
**Item contestuali per i servizi educativi 0-3 anni nel territorio ravennate \_ Architettura \_**

<i>Livelli di analisi</i>	<i>Dimensioni da valutare</i>	<i>Aspetti</i>	<i>Strumenti</i>
<b>A- (L'ATTIVITA' CON) I BAMBINI</b>	<b>A1 QUALITA' DEL CONTESTO EDUCATIVO</b>	A1-1 q.tà dell'organizzazione dello spazio, degli arredi e dei materiali A1-2 q.tà dell'organizzazione del tempo	
	<b>A2 QUALITA' DELLE RELAZIONI</b>	A2-1 Il riconoscimento della soggettività infantile A2-2 La gestione della collettività infantile	
	<b>A3 QUALITA' DELLE OFFERTE EDUCATIVE</b>	A3-1 La q.tà delle attività e delle offerte educative proposte ai bambini	
<b>B- (IL RAPPORTO CON) I GENITORI</b>	<b>B1 QUALITA' DELLA PARTECIPAZIONE delle famiglie</b>	B1-1 Le strategie di gestione dei rapporti con le famiglie, la partecipazione dei genitori alla vita del nido, la condivisione delle scelte operative (aspetto ) B1-2 Condivisione e presentazione alle famiglie del progetto pedagogico/educativo	<b>Strumento di rilevazione n°1_ITEM</b>
<b>C- IL GRUPPO DI LAVORO</b>	<b>C1 LA PROFESSIONALITA' degli operatori</b>	C1-1 La qualità della formazione in servizio C1-2 La qualità dell'organizzazione del lavoro e della collaborazione tra operatori all'interno del nido nella realizzazione del progetto pedagogico/educativo C1-3 La progettazione a livello di Gruppo di Lavoro educativo C1-4 Strategie di osservazione C1-5 Strategie di cura educativa C1-6 Strategie di gestione dei rapporti con il territorio C1-7 Strategie del documentare C1-8 Strategie di valutazione C1-9 Il coordinamento pedagogico	

**NOTE:**

# STRUMENTO DI RILEVAZIONE N°1

## A- L'ATTIVITA' CON I BAMBINI

### A1 QUALITA' DEL CONTESTO EDUCATIVO

(aspetto ) A1-1 La qualità dell'organizzazione dello spazio, degli arredi e dei materiali		note	1 per niente	2 poco	3 abbasta nza	4 molto
1 Rispetto delle norme igieniche (spazi, arredi, materiali e personale)						
2 Sicurezza degli arredi e dei materiali						
3 Differenziazione degli spazi nido e degli spazi sezione:	.1 riconoscibilità e accessibilità degli spazi					
	.2 presenza spazi/arredi per adulti					
	.3 presenza e varietà di angoli di interesse					
	.4 presenza di spazi dove il bambino può scegliere di stare da solo (ad es. "la tana")					
4 Significatività degli arredi e dei materiali.	.1 quantità arredi e materiali adeguata all'uso					
	.2 Flessibilità degli arredi e dei materiali (possibilità di cambiare disposizione di arredi e materiali in base alle esigenze del gruppo di bambini)					
	.3 Varietà di materiali strutturati e non					
	.4 Coerenza degli arredi e dei materiali con il progetto/lavoro educativo					
5 Progettazione ed uso degli spazi comuni	.1 esterni					
	.2 interni					

<b>(aspetto ) A1-2 La qualità dell'organizzazione del tempo</b>		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Flessibilità dei tempi nella giornata educativa in base ai bisogni del bambino all'interno di una progettazione						
2 Regolarità dei ritmi quotidiani: routine e gioco rispetto alla giornata tipo espressa nel progetto pedagogico						
3 Tempi distesi per le diverse proposte educative						
4 Tempi distesi nei momenti di passaggio da una routine all'altra						
5 Compresenza educatrici nella mattinata e durante il pasto						
6 Compresenza educatrice/i e ausiliaria in sezione durante alcuni momenti della giornata (da non compilare e conteggiare laddove non presente ausiliaria)						

## **A2 QUALITA' DELLE RELAZIONI**

<b>(aspetto ) A2-1 Il riconoscimento della soggettività infantile</b>		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Modalità di ascolto e ripresa/rispecchiamento dei gesti e delle parole infantili						
2 Azioni educative	.1 a sostegno delle situazioni di malessere/disagio del bambino					
	.2 a sostegno dell'identità personale (es. gioco del chi c'è, posto a tavola, camerieri...)					
	.3 che valorizzino l'inclusione delle specificità (di genere, etniche, culturali, psicofisiche)					
	.4 che favoriscano l'autonomia					

<b>(aspetto ) A2-2 La gestione della collettività infantile</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Proposte educative per piccoli gruppi					
2 Proposte educative per aree in intersezione (non compilare e non conteggiare se servizio monosezione e/o non inserito in un polo)					
3 Presenza di azioni educative che sostengano le interazioni sociali tra bambini					

### **A3 QUALITA' DELLE OFFERTE EDUCATIVE**

<b>(aspetto ) A3-1 La qualità delle proposte educative per i Bambini</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Coerenza interna tra progetto pedagogico e progetto educativo					
2 Proposte educative adeguate alle competenze del singolo bambino					
3 Proposte educative adeguate alle competenze del gruppo					
4 Valorizzazione delle attività di gioco sulla base degli interessi-osservati nei bambini					
5 Varietà dell'offerta educativa (fra esperienze note ed esperienze nuove)					
6 Proposte educative che attraversino tutte le aree di esperienze					

Miei appunti e riflessioni su.....

## B - (IL RAPPORTO CON) I GENITORI

### ***B1 QUALITA' DELLA PARTECIPAZIONE delle famiglie***

<b>(aspetto ) B1-1 Le strategie di gestione dei rapporti con le famiglie, la partecipazione dei genitori alla vita del servizio, la condivisione delle scelte operative</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Cura di iniziative specifiche dedicate ai genitori (comitati, assemblee generali incontri di sezione, esperto e/o coordinatore su temi educativi...)					
2 Incontri di organismi di rappresentanza dei genitori (Comitato di Gestione, Comitato di Partecipazione dei Genitori,...)					
3 Momenti di accoglienza e dimissione definiti, nei quali insegnanti e genitori condividono aspetti della quotidianità del servizio					
4 Strumenti per comunicare con le famiglie (bacheca, diari, materiale visivo, angoli informativi per genitori dentro al servizio, sito, social network...)					
5 Accessibilità delle informazioni sulla rete dei servizi territoriali (es. materiale informativo in bacheca, incontri con esperti o referenti di servizi, ecc.)					

<b>(aspetto ) B1-2 Condivisione e presentazione alle famiglie del progetto pedagogico/educativo</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Attività di progettazione e gestione flessibile dell'ambientamento nell'ambito di quanto previsto nel progetto pedagogico/educativo					
2 Condivisione partecipata al progetto educativo/progetto pedagogico (es. incontri finalizzati, strumenti di indagine, assemblea di sez. ecc.)					

Miei appunti e riflessioni su.....

## C- IL GRUPPO DI LAVORO

### ***C1 LA PROFESSIONALITA' degli operatori***

<b>(aspetto ) C1-1 La qualità della formazione in servizio</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Attività di formazione finalizzate al perfezionamento delle competenze teoriche e pratiche					
2 Gruppi di Lavoro su temi educativi e non PRETTAMENTE organizzativi (attraverso verbali, quaderno di gestione, documentazione, altro)					
3 Occasioni di confronto tra operatori che lavorano in vari servizi 0-3 (intergruppo/ gruppi di lavoro multidisciplinari, scambi)					
4 Attività formative impostate sull'integrazione (con il territorio, con gli altri servizi, con altre professionalità)					

<b>(aspetto ) C1-2 La qualità dell'organizzazione del lavoro e della collaborazione tra operatori all'interno del servizio nella realizzazione del progetto pedagogico/educativo (condivisione dell'operatività educativa)</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Modalità e strumenti per il passaggio di informazioni tra operatori circa il bambino e il gruppo dei bambini					
2 Modalità e strumenti condivisi per l'organizzazione e gestione delle attività annuali legate alla vita della scuola e periodica del servizio (cioè attività di intersezione di vario tipo – psicomotricità, laboratori con i genitori, ecc.)					
3 Modalità e strumenti condivisi al fine di includere tutti i bambini nel rispetto dei loro bisogni					
4 Collaborazione e integrazione tra i diversi ruoli (es. raccordo sulla distribuzione di mansioni e competenze; progettazione di modalità e tempi -chi, come, quando e perché- per la partecipazione al Gruppo di Lavoro)					
5 Turnistica degli operatori adeguata alle esigenze educative/organizzative del servizio					
6 Gruppi di lavoro con la presenza del coordinatore pedagogico					
7 Progettazione di Gruppi di Lavoro Educativi teorici, operativi, pluridisciplinari (educatrici, ausiliarie, amministrativi, dirigente ecc.)					

<b>(aspetto ) C1-3 La progettazione a livello di Gruppo di Lavoro educativo</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Elaborazione e aggiornamento del progetto pedagogico (in riferimento agli esiti dell'Autovalutazione) e progetto educativo	Difficile rispondere con poco/abbastanza/molto				
2 Presenza di un progetto educativo annuale	Difficile rispondere con poco/abbastanza/molto				
3 Presenza di un progetto di ambientamento					
4 Presenza di strumenti per facilitare il lavoro (es. Ordine del Giorno condiviso, piano di lavoro, griglie per la progettazione delle attività, moduli)					

<b>(aspetto ) C1-4. Strategie di cura educativa<sup>1</sup></b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Azioni volte alla cura e igiene personale dei bambini (es. si lavano i bambini che si sono sporcati giocando) con modalità rispettose nei confronti dei bambini					
2 Modalità comunicative attente e rispettose dei bambini (es. toni di voci bassi e calmi, mettersi ad altezza bambini, contatto oculare, controllo della comunicazione non verbale, ecc.)					
3 Modalità condivisa dal gruppo educativo per gestire la situazione di malessere o incidenti					
4 Gestione da parte dell'adulto dei momenti di conflitto fra bambini					
5 Sorveglianza dell'incolumità e della sicurezza dei bambini (es. sonno, pranzo, uscite, giardino)					

<b>(aspetto ) C1-5 Strategie di osservazione</b>	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Utilizzo di strumenti che documentino le osservazioni del bambino, del contesto e del gruppo					
2 Momenti di confronto sugli esiti dell'osservazione					

<sup>1</sup> Questa sezione nasce in seguito allo studio di fattibilità sull'auto ed eterovalutazione realizzata nell'anno educativo 2014-2015

<b>(aspetto ) C1-6 Strategie di gestione dei rapporti con il territorio</b>		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Utilizzo concordato e promozione di risorse educative esterne, formali (es. ludoteche, biblioteche, altre agenzie educative sul territorio...), informali (es. associazioni, fattorie, altre risorse informali della comunità...)						
2 Uscite sul territorio/incontri con il territorio						
3 Promozione di forme di continuità con la scuola dell'infanzia						
4 Confronto e collaborazione con i servizi sociali e sanitari in interventi di prevenzione del disagio, sostegno della salute dei bambini, sostegno ai bambini con bisogni speciali (da non contare ITEM se non presenti)						

<b>(aspetto ) C1-7 Strategie del documentare</b>		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Presenza di obiettivi espliciti sull'uso della documentazione (differenziati a seconda dei destinatari)						
2 documentazione relativa all'esperienza del servizio	.1 per i bambini					
	.2 per le famiglie					
	.3 per gli operatori					
	.4 per altri soggetti (case editrici, stampa locale, ecc.) (da non contare ITEM se non presenti)					
3 Rapporto con centri di documentazione (es. invio materiali, consulenza, formazione...) (da non contare ITEM se non presenti)						

<b>(aspetto ) C1-8. Strategie di valutazione</b>		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbasta nza</i>	<i>4 molto</i>
1 Utilizzo di modalità di valutazione predefinite e di strumenti e procedure operative condivise						
2 Monitoraggio e verifica del progetto di miglioramento						
3 Raccordo del sistema di valutazione con altre forme di valutazione (sono previsti anche momenti di etero valutazione e di valutazione della qualità percepita dai genitori)						



<b>(aspetto ) C1-9. Il coordinamento pedagogico</b>	<i>note</i>	<b>1 per niente</b>	<b>2 poco</b>	<b>3 abbasta nza</b>	<b>4 molto</b>
1 Funzione di promozione delle azioni di sostegno alla genitorialità e di raccordo territoriale, socio-sanitari ed educativo					
2 Funzione di sviluppo ed organizzazione della formazione in servizio					
3 Funzione di supporto nella gestione dell'organizzazione interna del servizio					
4 La funzioni di coordinamento pedagogico sostiene il gruppo di lavoro con incontri programmati, con la presenza e l'osservazione nel servizio, etc...					

**Spazio a cura del CP**

COORDINATORE PEDAGOGICO REFERENTE: \_\_\_\_\_ Data rilevazione /\_\_/\_\_/\_\_/

COMUNE : \_\_\_\_\_ Nome nido: \_\_\_\_\_

**TIPOLOGIA DI GESTIONE del SERVIZIO 0-3**

- ☐ servizio 0-3 pubblico diretto (del pubblico gestito dal pubblico)
- ☐ servizio 0-3 privato indiretto (del pubblico gestito da cooperativa in convenzione)
- ☐ servizio 0-3 privato (ente privato convenzionato con pubblico)

**In generale:**

- **PER GLI ITEM**, che fanno riferimento non a comportamenti osservabili ma a processi/valori educativi da tradurre in attività/pratiche/comportamenti, fare riferimento alla coerenza tra quanto progettato (progetto pedagogico/educativo) e quanto praticato (cfr. sotto per le singole note descrittive).
- **PER GLI ITEM**, che presuppongono l'utilizzo dell'osservazione e della ricognizione (es. utilizzo di documentazione specifica, da cui si desumono informazioni utili per la valutazione di un determinato item) o della sola ricognizione si è utilizzato il simbolo: \*RIC,
- **tutto l'aspetto "A3-1 La qualità delle attività e delle offerte educative proposte ai bambini"** richiede, soprattutto a CP, diverse ricognizioni. Ad es, CP valuta 'Coerenza interna tra progetto pedagogico e progetto educativo', integrando l'osservazione diretta con la conoscenza dettagliata dei progetti del servizio. Molti item che compongono questo aspetto non sono osservabili nel solo momento della rilevazione; si possono però evincere anche dalla documentazione e dal confronto con il gruppo.
- Per CP valgono queste considerazioni anche per l'aspetto "C1-5 Strategie di gestione dei rapporti con il territorio" (facendo innanzitutto riferimento al progetto pedagogico).

**Rispetto delle norme igieniche**

Si faccia riferimento a quanto previsto nel documento "SORVEGLIANZA SANITARIA NELLE COMUNITA' INFANTILI E SCOLASTICHE "NIDO D'INFANZIA" 30 APRILE 2005, Regione Emilia-Romagna e ai criteri igienico-sanitari locali di ultimo aggiornamento.

**Sicurezza degli arredi e dei materiali**

Rispetto delle norme di riferimento, oppure verifica se è disponibile per il Gruppo di Lavoro una procedura che permette di effettuare segnalazioni in merito ad uno specifico referente. E' anche possibile esprimere il giudizio valutando l'item rispetto ad approvvigionamento, sistemazione, valutazione del deterioramento e manutenzione degli arredi e materiali.

**Differenziazione degli spazi nido e degli spazi sezione: riconoscibilità e accessibilità degli spazi**

Le caratteristiche degli spazi-sezione sono quelle di essere ben strutturati, ordinati, tranquilli e ben riconoscibili, attraverso la predisposizione degli oggetti che devono avere una precisa collocazione: un ambiente a misura di bambino/a, che si modifica insieme all'evoluzione dei suoi apprendimenti. Gli spazi consentono, ai bambini/a di percepire un ambiente familiare e prevedibile, all'adulto, una visione globale dello spazio. Inoltre si fa riferimento alla necessità di costruire spazi accessibili, che i bambini/e possano esplorare autonomamente, in cui siano leggibili le "proposte" di esperienza. Quindi, tutti i bambini/e devono poter accedere senza difficoltà ai vari spazi; la maggior parte del materiale è disposto in contenitori aperti e accessibili autonomamente dai bambini/e stessi. Lo spazio dovrebbe quindi essere progettato in modo da non creare ostacoli o barriere architettoniche e prevedendo la presenza di arredi (contenitori, scaffali aperti, ecc.), che consentano al bambino/a di usufruire autonomamente dei materiali non pericolosi. L'accessibilità cognitiva dello spazio presuppone anche che esso sia pensato in funzione dei livelli di competenza dei bambini/e, pianificando l'organizzazione delle zone/centri d'interesse e l'offerta di materiali, in modo adeguato alle loro età e capacità.

*L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico del servizio.*

**Differenziazione degli spazi nido e degli spazi sezione: presenza spazi/arredi per adulti**

Si fa riferimento alle attrezzature e materiali per gli adulti. Le attività che gli adulti svolgono al nido non sono esclusivamente con i bambini/e. Attività di progettazione, documentazione del lavoro svolto, aggiornamento e approfondimento professionale, scambi informali, colloqui ed assemblee con i genitori, incontri con i responsabili del servizio, costituiscono una parte non irrilevante del lavoro delle educatrici. Queste attività necessitano di spazi, di attrezzature e materiali idonei. E' opportuno che nel nido vi sia almeno uno spazio confortevole per gli incontri e il lavoro degli adulti; che il nido disponga di un archivio ordinato ed attrezzato per riporre il materiale di documentazione e che gli adulti possano usufruire con facilità dei materiali di base per tale attività (per esempio: macchina da scrivere, computer, macchina fotografica..).

**Progettazione ed uso degli spazi esterni/giardino** \*RIC (es. quaderno di gestione, progetto educativo...).

<sup>2</sup> questa sezione nasce a seguito della sperimentazione avviata nel 2012 e delle successive revisioni in CPT alla luce della somministrazione diffusa nei servizi educativi a seguito dell'entrata in vigore della direttiva 704/2019

**Uscite sul territorio/incontri con il territorio** \*RIC (es progetto pedagogico, educativo,...).

**Effettivo rispetto dei tempi di ambientamento** \*RIC

Si fa ad es. riferimento al fatto che sono previsti tempi gradualmente e modalità personalizzate, per favorire l'ambientamento dei bambini/e al nido, che è possibile prevedere un prolungamento dei tempi di inserimento per i bambini/e, che presentano maggiori difficoltà di ambientamento, che le modalità e i tempi di ambientamento sono concordati nel rispetto dei tempi del bambino/a e delle esigenze di affidamento dei genitori, ecc... .

*L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti , obiettivi , e modalità riportate nel progetto educativo/progetto di ambientamento.*

**Tempi distesi per le diverse attività - Tempi distesi nei momenti di passaggio da una routine all'altra**

Ad es. i momenti di cura e le attività sono realizzate senza fretta, i tempi di svolgimento delle diverse situazioni quotidiane sono orientati a favorire la qualità delle relazioni tra bambini/e e tra adulto e bambino/a. E' possibile per il bambino/a giocare, esplorare, dialogare, osservare. Ciò presuppone una progettazione della giornata educativa, che eviti transizioni brusche, alterni in maniera consapevole le situazioni di routine con quelle ludiche, organizza i gruppi infantili in modo che ciascun bambino/a, nel corso della settimana, possa svolgere l'intera gamma delle attività ludico-apprenditive previste.

*L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti, obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico/progetto educativo.*

**Momenti di ascolto e ripresa/rispecchiamento dei gesti e delle parole infantili**

L'educatrice è attenta al comportamento del singolo bambino e adatta il suo stile di interazione alle sue caratteristiche, consapevole di essere oggetto degli sguardi affascinati dei bambini, in situazioni di rispecchiamento e reciprocità, che consentono di scoprire quale immagine gli insegnanti offrono ai bambini stessi. E' un incontro tra un adulto, che stimola ed un bambino, che si rivela attivo nella relazione. E' rispettare il pensiero infantile, salvando l'immaginario dei bambini dalle certezze, conoscenze, imposizioni e risposte del pensiero adulto, è ripetere gesti abitualizzati (nel gioco, durante il pasto, in bagno...), è considerare questi momenti non come ritagli ricavati dal gioco e dall'attività didattica, ma come punti fondamentali ed irrinunciabili della progettazione educativa.

*L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico/educativo.*

**Riconoscimento e gestione delle situazioni di malessere/disagio del bambino/a - Riconoscimento delle diversità**

Si fa riferimento all'approccio interculturale: "fare intercultura" nel servizio, non è proporre nuove attività o introdurre nuove discipline, o fare qualcosa in più, quanto approcciarsi diversamente alle attività, con nuovi punti di vista, non necessariamente intrinseci alla propria cultura di appartenenza. Altri esempi possono essere le iniziative promosse per l'integrazione di bambini/e diversamente abili, oppure le prassi sviluppate nei casi in cui i problemi relativi ad una disabilità siano accompagnati da situazioni di disagio sociale: in questo caso la famiglia diventa interlocutore privilegiato e soggetto attivo tra servizi educativi e socio sanitari del territorio.

*L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti, obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico/educativo.*

**Presenza di modalità e strumenti per il passaggio di informazioni tra operatori circa il bambino/a e il gruppo dei bambini**

Si fa riferimento al fatto che per la comunicazione tra educatrici di sezione si utilizzano strumenti formali (come tabella cambi, tabella pasto) e/o informali (notizie particolari relative ai bambini/e comunicate dalle famiglie in giornata, scritte in un elenco ad uso del personale), un diario della giornata o quaderno di sezione, GLE dedicati, immagini e fotografie, ecc.. .

**Utilizzo di strumenti che documentino l'interazione educatrice-bambini/e, nel corso delle routine e delle attività**

Si fa riferimento alla necessità di disporre e fruire di strumenti che permettano la documentazione di un aspetto fondamentale: le relazioni, l'intersoggettività, fonte di crescita per il bambino/a. Il pensiero del bambino/a si organizza nella continua interazione con gli oggetti culturali, attraverso la mediazione delle persone che lo circondano. L'adulto deve possedere la capacità di darsi tempo, nella relazione col bambino, favorendo l'osservazione di questo processo e la sua valutazione, attraverso ad esempio, un diario o una scheda di osservazione, oppure strumenti di tipo multimediale.

**Strategie del documentare**

Rispetto agli item 2, 3, 4, 5, occorre specificare che si chiede di valutare la qualità, la comprensibilità, la fruibilità, la sostenibilità, della documentazione .

Rispetto all'item 6 si chiede di valutare, non solo la qualità della 'relazione' con il centro di documentazione e le ricadute che tale relazione ha nella quotidianità dell'educatore. Ad esempio, chi cura i rapporti con il centro di documentazione, se avviene una comunicazione efficace rispetto alle iniziative promosse dal centro, ecc... .

**Strategie di valutazione**

La sezione sulle strategie di valutazione è molto complessa, in quanto si devono valutare prassi valutative pregresse e quelle promosse dal sistema di valutazione delle linee guida regionali e provinciali.

Pertanto il coordinatore pedagogico, in sede di presentazione dello strumento, deve prestare particolare attenzione nel chiarire i vari item proposti.

L'item 1 chiede di riflettere e valutare l'utilizzo di 'tutti' gli strumenti, sia quelli più 'nuovi' dell'autovalutazione, sia quelli preesistenti.

L'item 2 si riferisce, in specifico, al processo di valutazione più innovativo, promosso dalle linee guida regionali e provinciali.

### **Il coordinamento pedagogico**

Nella sezione è chiesto di valutare la 'funzione' del coordinamento pedagogico; va tuttavia specificato che ci si riferisce concretamente alla/al professionista, alla coordinatrice pedagogica presente nel servizio.

L'item 6 è stato inserito con l'obiettivo di verificare se il Gruppo di lavoro educativo ha consapevolezza delle molteplici funzioni che il coordinatore pedagogico svolge come 'figura di sistema' del territorio, punto di riferimento del lavoro di rete, entro il sistema di servizi locali, provinciali, regionali.

## PARTE PER I CP

"LINEE GUIDA" PER LA SOMMINISTRAZIONE DELLO STRUMENTO, PER LA RIELABORAZIONE DEI RISULTATI, PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE PISTE DI MIGLIORAMENTO, PER LA STESURA DEL REPORT FINALE

### Presentazione e somministrazione dello strumento di AUTOVALUTAZIONE al GL

- Lo strumento va presentato al gruppo di lavoro, nella sua interezza, comprese le ausiliarie se vivono le routine della giornata al nido. Solo qualora le pulizie degli ambienti fossero affidate a ditte esterne o a personale che opera fuori dall'orario di frequenza dei bambini, non è necessario includere tale personale nel processo di autovalutazione
- Esplicitazione delle finalità e l'ottica del percorso:
  - non giudicante
  - valutazione orientata alla consapevolezza e alla crescita/miglioramento del proprio agire e della qualità dell'offerta formativa
  - valutazione della coerenza dei principi esplicitati nel PP rispetto all'agire quotidiano
- Esplicitazione delle modalità di compilazione
  - Compilazione individuale, E importante che ognuno apporti il proprio contributo e la propria visione del funzionamento del servizio, del gruppo di lavoro, delle prassi quotidiane, utilizzando lo strumento come una guida all'osservazione
  - Sottoscrizione della valutazione in forma nominale e non anonima, in quanto è fondamentale l'assunzione di responsabilità del singolo in un percorso di miglioramento e di consapevolezza. Il raggiungimento della consapevolezza del valore migliorativo e auto formativo e non giudicante del percorso di autovalutazione può richiedere tempo, è fondamentale dedicare attenzione e spazio all'esplicitazione di queste finalità
  - Sollecitare all'utilizzo delle note per esplicitare quanto indicato nella valutazione
  - Per la compilazione si può utilizzare il cartaceo e far compilare quello oppure anche il google form (o altri strumenti se conosciuti). Si consiglia comunque di fornire lo strumento cartaceo o in file, con tutte le indicazioni descrittive relative ad alcuni ITEM (note descrittive e riferimento per alcuni ITEM)
- Si consiglia di non far passare troppo tempo tra la somministrazione e la raccolta dello strumento compilato, affinché rimangano ben chiari le modalità di lavoro a tutto il gruppo durante la compilazione
- Anche il CP compila lo strumento a seguito delle sue osservazioni in servizio durante ogni momento della giornata nel periodo in cui si avvia il percorso e della lettura e conoscenza dei principali documenti elaborati dal GLE

### Rielaborazione dei risultati

- Per la lettura dei risultati si può scegliere di usare una tabella Excel con i risultati inseriti manualmente dal CP, oppure la rielaborazione fornita dal google modulo se si utilizza questo strumento per la somministrazione al GL.

### Confronto in GL e individuazione di piste di miglioramento

- Si consiglia di non far passare troppo tempo dalla somministrazione dello strumento alla presentazione dei risultati
- Si presentano i risultati che rappresentano la media delle valutazioni emerse dal gruppo di lavoro
- Si attiva il confronto sugli ITEM che hanno ottenuto punteggi più bassi ma si lascia spazio e possibilità anche al confronto sugli ITEM che non rilevano punteggi critici ma possono emergere come spunti di riflessione
- E' importante tenere traccia di quanto emerge nei momenti di confronto ai fini di una puntuale rielaborazione delle criticità e dei punti di forza, per l'individuazione degli obiettivi di miglioramento e delle priorità di lavoro da inserire successivamente nel report
- Tale fase può richiedere 2 o 3 incontri normalmente
- Condivisione dei punti di forza e di criticità emersi e individuazione delle piste di miglioramento, inerenti gli stessi, anche attraverso l'individuazione di priorità di lavoro (ad es.: se esistono 8 punti di criticità e può non essere realistico lavorare sul miglioramento di tutti i punti individuati; si potrà scegliere il numero di obiettivi di miglioramento in base ad un ordine di priorità, condiviso con il GL, affinché siano sostenibili)
- Stesura di un verbale di questa prima parte del percorso e riconoscimento delle ore spese dal personale per la partecipazione al processo di AUTOVALUTAZIONE e delle ore utilizzate dal CP per l'intero processo.

## Report di Autovalutazione

- Consegna nel primo ciclo entro un anno dall'avvio del processo di autovalutazione
- Nelle successive fasi del percorso, dal 4° anno, è consigliabile e auspicabile consegnare il report a fine anno educativo dalla seconda fase in poi per agevolare la definizione delle azioni di miglioramento da mettere in atto nel corso del 5° e 6° anno del percorso ricorsivo di autovalutazione
- Deve attenersi all'indice regionale e far emergere il mantenimento dei requisiti di accreditamento
- 

Necessario attenersi alle ulteriori disposizioni previste dai regolamenti comunali

## Percorso ricorsivo di AUTOVALUTAZIONE: Consegna Report e relazione sintetica annuale

IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE CONTINUA CON QUESTA RICORSIVITÀ ANCHE IN CASO DI NUOVO ATTO DI AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONE DI ACCREDITAMENTO DURANTE IL PERCORSO

INIZIO	Richiesta e concessione dell'Accreditamento ai sensi del DGR 704/2019
1° ANNO	Avvio percorso di autovalutazione (in fase di prima applicazione entro un'anno dalla concessione dell'accREDITamento)
2° ANNO	Consegna report entro un anno dall'avvio contenente le azioni di miglioramento progettate in gruppo di lavoro
3° ANNO	Messa in campo delle azioni di miglioramento
4° ANNO	Avvio percorso di autovalutazione (ricorsivo), con redazione del report di autovalutazione entro fine anno educativo
5° ANNO	Messa in campo delle azioni di miglioramento
6° ANNO	Messa in campo delle azioni di miglioramento
7° ANNO	... ricorsivo

## Schema temporale percorso Autovalutazione e scadenze consegne (esempio con avvio autovalutazione nell'anno educativo 21-22)

